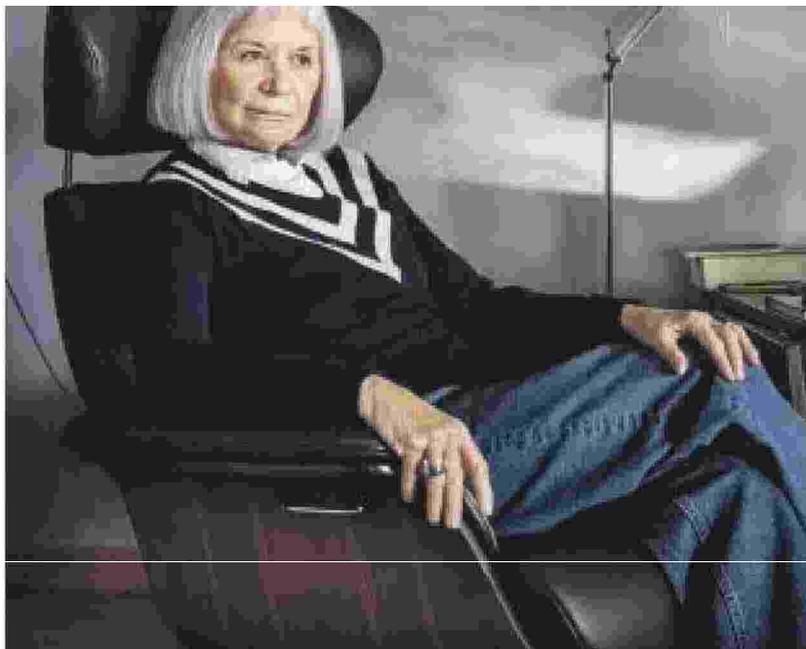


Autore:
Alicia Gimenez-Bartlett
Editore: **Sellerio**
Genere: **Noir**
Prezzo: **16 euro**



LA NOVITÀ Le due giovani "eredi" di Pedra Delicado

Le "gemelle diverse" indagano Alicia Gimenez-Bartlett stupisce

Non c'è l'ispettrice Petra Delicado questa volta, ma l'autrice garantisce che tornerà presto, in compenso arrivano le giovanissime sorelle Berta e Marta Miralles, appena uscite dall'Accademia di Polizia, pronte a tutto pur di risolvere la loro prima indagine, nel nuovo romanzo di Alicia Gimenez-Bartlett "La presidente" (Sellerio, 16 euro, traduzione di Maria Nicola). Nella stanza di un lussuoso hotel di Madrid è stato trovato il cadavere di Vita Castella, amata e detestata ex presiden-

te della Comunità Valenciana, avvelenata con un caffè al ciannuro. È stata uccisa il giorno prima della testimonianza che avrebbe dovuto lasciare a un processo per corruzione che vede coinvolto il suo partito. E sono tanti gli scheletri nell'armadio che ha lasciato la sua rete di potere. Per questo le alte sfere vorrebbero che venisse chiuso velocemente il caso e che passasse la versione della morte per infarto. La Policía Nacional è decisa ad avviare un'indagine di copertura da chiudere, in fretta. Le

competenze passano così da Madrid a Valencia e finiscono nelle mani delle cocchiate ispettrici Berta e Marta che fin da ragazzine sognavano di diventare poliziotte vere dando parecchi dispiaceri a mamma e papà che desideravano per loro un futuro ben diverso. Anche se alle prime armi, le due sorelle, diversissime fra loro, però non ci stanno e "tacendo e mentendo" ai loro capi, come questi fanno con loro, si addentrano in un'indagine tra poteri e misteri a Valencia che le vedrà tutt'al-

tro che fallire.

Berta, racconta la Bartlett «era stata la prima a dare segni della sua vocazione. Aveva sempre avuto un carattere disciplinato, un forte senso della giustizia, una considerevole capacità di adattamento e, soprattutto, detestava la vita di campagna» dove era cresciuta. Marta è del tutto diversa: «di carattere allegro, senza pensieri, entusiasta, svelta come uno scoiattolo». I loro caratteri differenti però si completano e sono molto unite, si muovono sempre insieme, sono «due gemelle diverse» come le definisce il commissario.

Tra omicidi che si aggiungono e moltiplicano, alcolisti e tossicodipendenti, pedinamenti e aggressioni mancate, le sorelle Miralles vengono ostacolate e controllate ma c'è anche chi le aiuta come il giornalista Salvador Badía, attaccato per le sue scelte sessuali, per sei anni responsabile dell'ufficio stampa della presidente che si è dimesso ai primi scandali e ha trovato il cadavere di Vita. «Avevo voglia di cambiare, portando nella pagina due poliziotte al loro debutto professionale» ha raccontato la scrittrice spagnola a "Incipit", la rubrica di Sky, raccontando anche ciò che significa il mestiere di scrittore, soprattutto di gialli, oggi: «Oggi - ha spiegato - molti autori pensano che sorprendere il lettore sia la cosa più importante. Io non sono d'accordo: il giallo non è un circo, ma un modo per spiegare la realtà».